DUE DONNE IN PEGNO

AL

MONTE DI PIETÀ

SCHERZO COMICO NUOVISSIMO

DEI SIGNORI

BOURDOIS, NÈRÈ E DESARBRES

LIBERA VERSIONE

DI TEODORO RAIMONDI.

PERSONAGGI

ARISTIDE BOURIQUET, commissionario al Monte di Pietà.

PIPPO SIGISMONDI, tamburo maggiore nella guardia nazionale.

FELICITA, moglie di Sigismondi. } fioriste.
CLEOPATRA. }

La scena si finge in Parigi al Monte di Pietà.

ATTO UNICO.

Sala d'aspetto ingombra di varii oggetti posti in pegno. Porta d'ingresso in fondo, a sinistra armadio praticato nel muro. A dritta, banco dei pegni con sportello da chiudere. Da un lato del banco porticina d'entrata. Due iscrizioni per parte sul banco, che dicono: una, pegni, l'altra, disimpegni. Porta laterale a dritta, finestra alla quinta di sopra, sedie, ecc.

SCENA PRIMA.

Bouriquet *solo, avrà un paio di maniche di tela nera legate alla sommità del braccio, una penna dietro l'orecchio, e passeggiando a gran passi con le mani al dorso.*

Dieci e dieci venti, e trenta fa cinquanta.... mi mancano sempre dieci soldi per trovare il conto. *(Guarda l'orologio)* Manca poco alle dieci! Allorchè il carro della notte avrà fatto a mezzo il suo corso, chiudo bottega e fo fagotto; quelli che avranno da far pegni aspetteranno domani.... Dieci e dieci venti.... e trenta fan cinquanta.... e.... ora mi mancano quindici soldi.... Semprechè la divina Cleopatra si trovi al rendez-vous che mi ha dato per l'Ambigù.... Oh! ella vi sarà, non ne dubito punto, e sempre vestita da pierrot bleu che le sta attillato alla vita che sembra una pittura.... ora ve ne sono tanti di questi benedetti pierrot bleu, ma il mio cuore lo conoscerà fra tutti.... dieci e dieci venti.... e trenta cinquanta.... Per Giove olimpico! Ora mi mancano cento e sessanta franchi! Fortunatamente che ella mi ravviserà subito al mio costume d'Idalgo, e col mio naso falso.... Oh! donna sconosciuta, ma seducente! Mi par d'udire ancora la tua dolce voce susurrarmi

all'orecchio. Uomo venerabile.... come ti chiami? Ninfa dei boschi, le rispondo io. Mi chiamo Aristide, e se lo vuoi, in cambio d'amore, t'offro dei tartufi neri.... Dei tartufi? essa gridò con un nobile orgoglio, ingbiottirei più volontieri un punch americano! Io dunque le offersi un punch parigino, ed allorquando ebbe finito di vuotare il delizioso nettare nella sua corallina bocca, essa fuggì come un'ombra, dicendomi: Ritorna giovedì venturo, e va a dormire. Confidando ora nella parola del Pierrot, vado al Tempio di Tersicore.... Amore! amore! amore! niun come tale può dunque sottrarsi a' tuoi strali?... Dieci e dieci venti e trenta fan cinquanta, metto zero e porto cinque.... *(Entra nel banco per la porticina, la chiude, e subito dopo entrano Cleopatra e Felicita con un ombrello bagnato e vestite semplicemente)*

SCENA II.

Cleopatra, Felicita, e Bouriquet *dietro il banco.*
Le due donne saranno senza altro che il solo vestito.

Cle. Che tempo! che orribil tempo! *(Con piccolo ombrello sotto il quale stanno ambedue)*

Fel. E solo un piccolo ombrello per tutt'a due!

Cle. Posso servire da spugna a qualche corrazziere! Oh! là! là! della casa! c'è nessuno qui?

Fel. È inutile che tu strilli, nessuno ci sente!

Cle. Queste mura hanno gettato nell'anima mia un non so che di melanconico, d'ombroso! Ponendo piede in questo palazzo dei debiti, io sentii spegnersi la candela della mia gioia; qui si respiran le emanazioni della tortura!...

Fel. Ma finiscila un po', e parla, se puoi, il linguaggio di tutti, semplice, ma elegante al tempo stesso.

Cle. Che vuoi? quando lo spirito si nutrisce di certá letteratura giornalistica!... Ah! ah! scusa sai! torniamo a noi! Io ti diceva dunque, che penetrando qui io ho tremato come una foglia nel mese d'ottobre agitata dalla tempesta.

Fel. Che vuol dire che hai paura?

Cle. Paura io?... nemmeno per sogno.... ma timore!

Fel. Oh! tu non corri rischio alcuno!... Io sì, pensa che se Pippo Sigismondi mio marito venisse a sapere che ho avuto la colpevole idea di andare al ballo dell'Ambigù..

Cle. Dopo il quadro seducente che io te ne feci....

Fel. E che scelsi il giorno in cui egli è di guardia per eseguire il progetto ardimentoso....

Cle. Ebbene?

Fel. Oh! tu non conosci il mio tiranno!

Cle. Non l'ho mai veduto ad onta che siamo amiche, e tutte due fioraie, ma noi non ci vediamo che al giardino ed in bottega.... quindi tu vedi....

Fel. Egli mi ucciderebbe! Io sposai questo tamburo per inclinazione. Egli è poeta fino alle unghie, mi sedusse, ed ora veggo a qual orso mi sono legata!

Cle. E tu credévi alla passione degli uomini? È un fumo di paglia che si consuma e svanisce. Io lo so per prova, che m'andarono a vuoto dodici matrimonii in causa del mio amore pei balli.... e per nulla al mondo vorrei mancare a quello di questa sera in cui ho un rendez-vous con un uomo maturo!

Fel. Un vecchio?

Cle. Vecchio no... ma un' anticaglia per costumi, e che mi ha offerto la sua mano ed il cuore..... ma per andare al ballo abbisognano gli abiti da maschera; per gli abiti abbisognano quattrini.... ed è perciò che io ti condussi qui ove porremo in pegno qualche gioiello.

Fel. Ne hai tu?

Cle. Io? che! sono nella più profonda penuria.... ma pensai che tu....

Fel. Ohimè! Sigismondi, nella sua gelosia crudele, non mi lascia che il necessario appena onde garantirmi dal freddo!

Cle. Dunque, nemmeno un soldo? Stiamo bene. E come si fa ora?

Fel. Cerca, inventa....

Cle. Oh! un'idea.

Fel. Sentiamo.

Cle. Tu va ad impegnare questa veste sulla quale ti darà dieci franchi.... è tariffa!... Col capitale, e mentre io starò qui ad attenderti, anderai dal vestiarista qui ac-

canto e noleggierai due Pierrot bleu di prima qualità. Il mio futuro sposo mi somministrerà tanto, in anticipazione della dote, da poter riacquistar domani il mio vestito.... *(Che se lo avrà cavato)* Ecco qua.... va...: bussa leggermente al finestrino, e faccia franca!

Fel. Proviamo. *(Bussa)* Signore! chi signore!

Bou. *(al finestrino)* Son qui! che volete, o ninfa della foresta?

Fel. Fatemi il favore di stimare quest'abito e dirmi quanto potreste darmi?

Bou. Oh! conosco il genere! Non più di dieci franchi!

Cle. Te lo avevo detto io. *(Piano a Felicita)*

Fel. Vogliate aver la bontà di versare nelle mie mani la somma.

Bou. Eccola ai vostri comandi!

Fel. Grazie, signore, bene obbligata!

Bou. Questa giovine silfide è molto sagace! *(A parte)*

Cle. Ora gambe in spalla e torna tosto.

Fel. Ma piove a rovesci!

Cle. Prendi l'ombrello.... già non è che a due passi.

Fel. Corro!... *(Esce dal mezzo)*

Cle. *(camminando per la scena)* Brrr! fa freddo qui! *(Vede uno sciallo in fondo)* Se mettessi questo sciallo? *(Se lo pone in dosso)* Scommetto che in Siberia fa più caldo!.. Brrr! *(Chiama al finestrino)* Ohe là, quel signore?

Bou. Dieci e dieci venti e trenta fan cinquanta.... Cosa volete?

Cle. Non avreste uno scaldapiedi da favorirmi?

Bou. No, giovine straniera, non tengo scaldapiedi, e mi prendo anzi la libertà di dirvi, che cosa fate costì?

Cle. Io passeggio!

Bou. Vi farò osservare, che il mio studio non è la passeggiata dei Campi Elisi, e vi prego di trasportare il vostro piede sopra un suolo più libero!

Cle. Non lo sperate, uomo caduco, ma rispettabile, aspetto un'amica che ha impegnato un vestito, e che tornerà con due costumi da ballo!

Bou. Alla buon' ora! Ma essendo necessario il silenzio per la mia contabilità, così vi prego di non turbare l'eco col vostro passeggiare nel salone. Tornate, o giovine pasto-

rella sciata, tornate ai vostri montoni.... Dieci e dieci venti e trenta fan cinquanta.. . *(Chiude il finestrino)*

Cle. Oh! oh! ecco per esempio un originale di nuovo conio: quale linguaggio!.. ma davvero che non fa caldo... voglio almeno tentare.... Signore? signore?

Bou. (comparendo al finestrino) Non volete dunque lasciarmi tranquillo?

Cle. Non avete neppur uno scaldino da prestarmi?

Bou. Mi meraviglio! Io non tengo scaldini... e vi prego, o giovine Naiade, di ritornare ai vostri boschi! *(Chiude)*

Cle. A' miei boschi? Per chi mi prende costui?

SCENA III.

Felicita e detti.

Fel. Eccomi di ritorno. Auf!

Cle. Ebbene, gli abiti?

Fel. Nulla!

Cle. Come nulla?

Fel. I pierrot sono alzati straordinariamente di prezzo! Il vestiarista non vuol darli a meno di dodici franchi. E siccome non restavano che due soli pierrot bleu, gli ho fermati per noi lasciandoli dieci franchi di caparra, ora vengo per i quaranta soldi! dammeli!

Cle. Brava! E dove vuoi ch' io li prenda?

Fel. Non hai altro da impegnare?

Cle. Non ho che il necessario per coprirmi! Oh bella!

Fel. Se impegnassimo l' ombrello?

Cle. Bell'idea! Non ci darebbero che dieci soldi. Che fare, mio Dio, che fare? Non posso far a meno di andare al ballo! Sarebbe un altro matrimonio in fumo! Oh! un lampo!

Fel. Fuori!

Cle. Un' altra operazione di banca! Impegniamo la tua veste, che essendo di tela ci daranno dodici franchi, ritireremo poscia la mia, e a mia volta anderò a riscuotere gli abiti da ballo. Eh! che ne dici?

Fel. Diavolo! Tu sei il genio degli affari! *(Si leva l'abito)*

Cle. Avrei potuto essere agente di cambio, o per lo me fattore a trentadue soldi!... ma la fatalità.

Fel. Tieni, eccoti la veste!

Cle. *(la prende e va a bussare)* Eh! giovinotto? (Aduliamolo.)

Bou. *(comparendo)* Come! ancora voi?

Cle. Poche parole! quanto mi date su questa lussuriosa veste?

Bou. *(esaminandola)* Dodici franchi al più, è il suo valore!

Cle. È quanto ci abbisogna.... ma vorrei riprender quello che poco fa l'amica mia ha qui depositato.

Bou. Passate al secondo finestrino dei disimpegni!

Cle. E il denaro?

Bou. Ora farò il conto!

Cle. Presto, che ho furia!

Bou. *(al secondo finestrino)* Ecco il conto. Mi darete venticinque centesimi.

Cle. Come venticinque centesimi? Noi dobbiamo avere due franchi.

Bou. E la spesa del commissionario.... io non sbaglio!

Cle. Quaranta soldi perduti!

Fel. Allora dateci la seconda veste che vi abbiamo passata.

Bou. Impossibile! è impegnata essa pure!

Cle. Allora datemi il denaro.

Bou. Impossibile! è incassato per la somma che ci dovete....

Cle. Come! nè roba, nè denaro?

Bou. E dovete cinque soldi.... andate in pace! Dieci e dieci venti e ... *(Chiude il finestrino)*

Cle. È un'infamia! un orrore!

Fel. Mi rallegro del tuo progetto riescito! Eccoci senza vestito, e quel che è più, costrette a restar qui noi pure!

Cle. Dopo tutto non staremo male! E saremo riscaldate... brrr! e nudrite a spese della commissione!

Fel. Tu dici bene, ma io? la mia riputazione? mio marito? Oh mio Dio! tutto perduto!

Cle. Non giova disperarsi! bisogna prendere il mondo come viene. *(Felicita cerca qualche cosa da coprirsi le spalle e trova nell'armadio un boa di cui si cinge il collo)*

SCENA IV.

Bouriquet *dal banco, che chiude a chiave, e* dette.

Bou. (Sono dieci ore e un quarto, l'ora e l' amore mi spronano a vestirmi da Idalgo spagnuolo!)
Fel. *(a lui)* Signore, per carità, voi vedete due donne disperate....
Bou. Cielo! che vedo! delle donne in tale arnese....
Cle. Per forza! ci avete portato via i nostri abiti.
Bou. In casa mia, in tale licenza? vi faccio osservare che il codice civile applica una non lieve pena su tali violenze!
Cle. Oh! non c'è pericolo.
Fel. Noi siamo in pegno!
Bou. *(turandosi le orecchie)* Non ascolto nulla.
Cle. Apriteci almeno una via qualunque....
Bou. Io non vi apro nulla.
Cle. Siete un gran mulo!
Bou. Rientrate subito, o agnelle smarrite nel vostro ovile, altrimenti chiamerò la guardia e vi farò cacciare!
Cle. Ah! tra noi chiamare la guardia? tu vuoi cacciarne fuori? Ebbene, ecco l'uso che faccio de' tuoi mobili; prima d'escire, t'avrò posto in iscompiglio il vestibolo. *(Getta tutto per terra)*
Bou. È un violare il mio domicilio! Aiuto, guardia, al soccorso!
Cle. Anche lo scandalo? Sì, anzi lo bramo. *(Alla finestra)* « All' assassino! al fuoco! al fuoco!
Fel. Come finirà mai questa notte d'inferno!
Voce di dentro di Pippo
« Dov'è, dov'è il fuoco?
« Egli è forse in questo loco? »
Fel. Cielo! questa voce! ove m'ascondo? Ah! qui dentro. *(Entra nell'armadio)*

SCENA V.

Pippo *da tamburo e* due *altri e* detti.

Cle. Qui qui, signore.... venite!
Pip.
« E ben? che fu? narrate, deh! narrate
« All'orecchio mi giunsero voci spaventate!
Cle. Dovete sapere che il signore....
Bou. Anzi, la signora che viene....
Pip.
« Silenzio! Al bel sesso onore e rispetto!
« M'inchino di tanta bellezza al cospetto! »
(La guarda)
Cle. Si tratta d'un audace che si permise....
Pip. Oh, oh, oh!
Bou. Tutto al contrario.
Pip. « Lasciate che parli madama, e parla bene ».
Cle. Questo signore dunque ha osato....
Pip. « Compresi donna amabile tutte le vostre pene ».
Bou. Che pene! che tormenti! Ah! Dio! vi dico....
Pip.
« Di celarmi invano tenti, dolce amico, il tuo languore;
« Quei sospir que' detti tronchi, sono sintomi d'amore ».
Bou. (Cosa diavolo mi canta costui?)
Pip.
« Passavam per la finestra in copiosa compagnia,
« Ed al grido della dea, presi due... poi venni via. »
Cle. Sono stata io, che spinta dal procedere indegno del signore, chiamai...
Bou. No, chiamai io....
Cle. Ora vi dico....
Bou. Voglio spiegarvi io....
Pip.
« Basta, del bel sesso, or essendo io forte protettore
« Vi proibisco difese.... infame seduttore!
Bou. Eh! che non siamo qui per far versi a Clor.... »
Cle. (È un forte paladino! il verseggiatore.)
Bou. Vi replico, che son io che reclamo la vostra assistenza.

Pip.

« Orrore, orrore, orrore! non ascolto più ragione
« Traducetelo in prigione! »
(I tamburini traducono Bouriquet, che non resiste, e seco esce Pippo dopo aver dato un' occhiata eloquente a Cleopotra)

Cle. Meglio così! eccoci padrone del posto almeno! Dove sei, Felicita?

Fel. *(dall'armadio)* Sono partiti?

Cle. Sì, sono andati col perturbatore, siamo libere.

Fel. Sì, ma ora fuggiamo, te ne prego, potrebbero tornare.

Cle. Non pensarlo! siamo
« In bianco avvolte....
« Lenzuol cadente!

Fel. Non scherzare, te ne prego, fuggiamo, prenderemo l'omnibus!

Cle. E chi paga?

Fel. È vero! oh! situazione infernale.

SCENA VI.

Pippo *e* dette.

Pip. « Perdonate, mia cara signorina ».

Fel. Oh! mio marito.

Pip. « Corpo di una colombina ».

Cle. (Suo marito!)

Pip. « La mia sposa in questi lari ».

Fel. *(piano a Cleopatra)* (Io sono perduta!)

Cle. (Sangue freddo.)

Pip.

« Di spiegarmi alfine è tempo, questa vostra vil condotta,
« Dite, dite; in questi quarti qual malvento v'ha tradotta? »

Fel. Oh, mio sposo!... abbracciami, ti dirò tutto....

Cle. So io, vi spiegherò come fu, ma vi prego a parlare prosa, e lasciar andare certi versi nojosi, e dei quali non capisco nulla.

Pip. È ciò che desidero: come mai mia moglie è qui?... Perchè così vestita, o meglio così spogliata?... Per chi venne qui il seduttore? Rispondete!

Cle. Ecco la verità. Felicita è mia amica fino dal collegio, ove abbiamo fatti gli studi!... degli studi, insomma, assieme; e questa sera è venuta a trovarmi onde sciogliere un problema.... quando al punto di partire fu sorpresa dalla pioggia — Che tempo! dice lei, cade l'acqua a rovesci! — dico io, impossibile di partire, — dice lei, resto qui allora, — dico io, dormiremo assieme, e ciò detto è fatto, e compivamo appunto il nostro disegno, allorchè uno scellerato perturbatore della nostra pace è venuto a violentarne in casa, ma la fortuna volle ch'essendo voi capitato, scacciaste l'importuno e ne lasciaste in piena libertà. Ecco la verità. (Auff! ho finito!)

Pip. Adotto questa versione momentanea! ma se mi s'ingannasse!...

Fel. Io ingannarti, Pippo mio? Non lo pensare nemmeno; sai pure che non amo altri che te.... non è vero, Pippuccio mio? *(L'abbraccia)*

Pip. (Credo d' intenerirmi! L'accento dei suoi occhi! lo sguardo della sua voce mi commuove!) Felicita, vi credo, ma rivestitevi immantinenti, e ritornate meco al letto conjugale, ove vi deporrò sola, dovendo io tornare al corpo di guardia ove dovrò passare la notte.... Andiamo! passo accelerato. Marche!

Fel. Con piacere.... ma ..

Pip. Ma che?

Cle. Ella ha ragione, partire con questo tempo....

Fel. Resterei più volontieri qui....

Cle. Faresti benissimo!

Pip. (Vuol restar qui! gatta ci cova; si deluda.) Ebbene, allora permetterete che io assista al vostro coricarsi... dov'è la camera?

Cle. La mia camera?

Pip. Veggo dei materassi.... ma non un letto.

Cle. *(indicando a caso la camera)* È là.

Pip. Là? son curioso d'appurare. *(Entra in camera)*

Cle. *(guardando entro la camera)* V' è un letto, siamo salve!

Pip. *(entrando)* (Non c'è neppure un gatto!)

Cle. Spero che ora ci lascerete tranquille....

Fel. E che non avrai più sospetti?

Pip. Io sospetti? T' inganni! Addio, tesoro dell' anima mia!.

Cle. A rivederci, seducente tamburo.
Pip. Un' idea! voglio farvi la piega del letto.
Fel. Qual idea!
Cle. Non v'è bisogno, la faremo da noi....
Pip. È inutile, voglio venir io! (Forse scoprirò qualche cosa.) Onore al bel sesso! Passate! *(Prende il lume ed esce con le donne e chiude la porta)*

SCENA VII.

Bouriquet *sconvolto e bagnato, con lume.*

Le avventuriere sono partite.... manco male, ed hanno lasciata aperta la porta, che m' avessero svaligiato? non ci vorrebbe altro, dopo l' avventura che m' è capitata; ho perduta anche la chiave della mia camera: fortunatamente che l'abito d'Idalgo è nell'armadio; presto abbigliamoci, che forse la bella Cleopatra mi attenderà sotto l' ombra d' un faggio. Eccolo. *(Prende l' abito)* Felice combinazione, in mezzo alla disgrazia, che il sergente del posto dove m' avevano tradotto fosse escito onde correre incontro a suo figlio che veniva.... al mondo! Il caporale era andato a farsi cavare un dente, i soldati dormivano, e i tamburi sono corsi a casa loro.... dalle rispettive.... mogli! *(Tutto questo lo dice vestendosi)* Oh! allora sono fuggito e.... come va a pennello! che aria che acquisto.... non mi manca che il naso. *(Lo leva dalle tasche)* Eccolo qui! sono completo, essa mi riconoscerà, ne son certo! Al ballo! al ballo! *(Spegne la bugia ed esce al bujo)*

SCENA VIII.

Pippo' *dalla camera senza lume.*

Buona notte, dormite bene! vado al corpo di guardia! *(Chiude la camera)*
« Al corpo di guardia! non v'anderò
« A dispetto di tutti, qui resterò. »
(Cava di sotto l'abito un leva stivali)
« Il testimonio ignobile ch'io vidi in un cantone

« Di qui restar impacito e con ardir m'impone
« Il progetto ho nella mente; nel cuor la ragione ».

Bou. *(di fuori)* Portinajo... portinajo, apritemi!
Cle. *(di dentro)* Non siete ancora partito, Pippo?
Pip. Non trovo la porta.
Cle. Cercate bene.... e la troverete....
Pip. L'ho trovata! buona notte!
Cle. Buon viaggio!
Pip. Non ascolto più nulla. Prendiamo i materassi e all'opera.

SCENA IX.

Bouriquet *senza lume dal fondo e* detti.

Bou. Maledetto portiere! a letto così presto! Avevo un bel gridare io! Portinajo aprite! Eh, sì! fiato gettato, finalmente vidi l'ombra di Morfeo, in scalferotti, col lume, che veniva ad aprire, ed io su, facevo le scale a quattro a quattro, onde sottrarmi alla sua curiosità. Quale scandalo! Se avesse veduto il commissario del Monte di Pietà vest'to da Idalgo spagnuolo! Ed ora impossibile di uscire, non ho chiave, mi converrà dormire fino a domani, su dei materassi! *(S' avvia verso l'armadio ed urta nel materasso portato da Pippo)* Oh! in che ho urtato?

Pip. *(ponendo il materasso accanto alla porta di fondo)*
« Questo materasso accanto a questa porta
« Impedirà, lo spero, che si entra o che si sorta ».

Bou. *(al fondo)* Ma infine, orizzontiamoci, sono al sud, o a settentrione? *(L'orchestra suona a sordina e segue la scena muta. Bouriquet trova il materasso trasportato da Pippo, e lo riporta a sinistra della scena. Pippo non avendo trovato il cuscino, ritorna al materasso e non trovandolo più si sorprende, lo cerca, e trovatolo a sinistra lo trasporta nel mezzo della scena, poi va in cerca del cuscino. Bouriquet torna a sinistra portando un secondo materasso, ma non trovando il primo, lo ricerca e vi cade sopra, si rialza e va in cerca di un cuscino. Pippo trovato il cuscino lo depone a dritta del letto. Bouriquet*

porta il cuscino, e lo pone a sinistra. Indi ambedue trovano una coperta di lana, e tenendone le due estremità, la stendono sul letto, poscia si coricano, uno a dritta, l'altro a sinistra; ma Bouriquet nel voltarsi urta in viso a Pippo, questi lo cerca a tastoni e tutti due gridano a gola aperta. Cessa la musica.)

Bou. }
Pip. } Al ladro! guardia! l'assassino! correte!

SCENA ULTIMA.

Cleopatra, Felicita *con lumi e detti.*

Cle. Che è ciò?

Fel. Quali grida?

Cle. *(vedendo Bouriquet)* Cielo!

Fel. *(vedendo Pippo)* Dio!

Bou. Che vedo!

Fel. Sigismondi!

Bou. Le straniere?

Pip. Il seduttore?

Cle. Oh! quel costume... *(Riconoscendo Bouriquet)*

Bou. Sono sorpreso.... nascondiamoci il viso! *(Si pone il finto naso)*

Cle. *(riconoscendolo vieppiù dal naso)* È lui! *(A Felicita piano)* È il mio pretendente!

Fel. Possibile?

Pip. « Ecco alfine il mio rivale ».

Bou. Chi?

Cle. Quale?

Pip. « Quell'animale! »

Cle. Fermatevi, è mio marito!

Bou. Suo marito!

Pip. Sarebbe possibile?

Cle. *(piano a Bouriquet)* Cleopatra dell'Ambigù!...

Bou, (Quella dei Tartufi!)

Cle. (Dite quel che voglio, altrimenti svelo tutto.)

Bou. (No.... la mia riputazione.) Sì.... io sono il marito della signora.

Pip. E perchè dunque me lo faceste arrestare?

Cle. Egli è tanto geloso, e per punirlo, voleva mandarlo a dormire al corpo di guardia.

Fel. Intendi?
Pip. Oh! Felicita....
Fel., I tuoi sospetti....
Pip. In fumo....
Fel. *(a Bouriquet)* Il mio vestito?
Bou. L'avrete.
Cle. Ed io?
Bou. Sarete mia! Una moglie presa al Monte di Pietà...
Cattivo preludio! M'arrecherà sventura!

FINE.